

SESSIONE 2006

PRIMA PROVA SCRITTA

Un'azienda agrozootecnica dispone di 80 bovini da latte razza bruna con un pro medio di 44 q di latte in 305 giorni, fecondazione con animali in grado di migliorare la protezione, dopo aver illustrato i criteri adottati per la selezione dei tori descriva le caratteristiche riscontrate per la scelta dei riproduttori dei quali utilizzare il seme.

PROCEDIMENTO

Nonostante la produzione del latte, a prima vista, sia abbastanza alta, non conoscendo l'età delle bovine, prima di passare ai criteri per la scelta dei tori, è opportuno fare una valutazione genetica produttiva dei soggetti per vedere se ci sono i margini per un miglioramento sia qualitativo che quantitativo della produzione.

Si deve tener conto che la produzione di latte è un fattore poligenetico quindi ogni gene ha un impatto diverso sulla produzione.

Gli indici genetici per la valutazione presi in esame sono due:

- a) parentela degli animali nella popolazione delle 80 bovine;
- b) registrazioni fenotipiche.

Dalla valutazione degli indici genetici si riscontra che ci sono dei margini su cui operare.

Obiettivo del miglioramento è quello di dare un maggior reddito economico all'imprenditore attraverso un incremento dei ricavi ed una riduzione dei costi.

I ricavi si possono incrementare o incrementando la produzione di latte o\e aumentando la resa in formaggio con un aumento dei kg di grasso e proteine prodotti; per abbassare i costi si può puntare sia sulla longevità degli animali, sia sulla resistenza alle mastiti, sia alla velocità di mungitura, sia alla facilità di partorire.

La trasmissione delle somiglianze tra ascendenti e discendenti è assicurata quando i fattori da cui esse dipendono si trovano allo stato di omozigote, a tale scopo i riproduttori dovranno essere figli di vacche con produzione, nei 305 giorni e al terzo parto, di 5000 kg di latte con grasso pari al 3,8% e proteine 3,3%, e da padri che hanno dimostrato nella loro discendenza e nelle loro collaterali un aumento della produzione di latte sia qualitativo che quantitativo.

Per facilitare la scelta dei riproduttori l'Associazione nazionale Allevatori Bruna pubblica annualmente una valutazione genetica dei tori elaborata con il metodo Blup, che permette di stimare la trasmissibilità dei caratteri produttivi dei tori.

Per la mandria in esame, al fine di non ridurre troppo la variabilità genetica si useranno semi di 10 tori provati avendo IGT per latte grasso e proteine.